

**LA LIBERA PAROLA**  
(The Free Word)  
PUBLISHED EVERY SATURDAY  
by  
**A. GIUSEPPE DI SILVESTRO**  
EDITOR-IN-CHIEF  
906 Carpenter St. Phila., Pa.  
Bell Phone, Walnut 74-72  
Anno 1. - Giugno 22, 1918 - No. 10

SUBSCRIPTION  
One year, in advance . . . \$ 2.00  
Six months . . . " 1.25  
Single copy . . . " .003

ADVERTISING RATES  
per insertion  
Display adt. per inch, single column \$0.75  
Political notices " " " 1.00  
Amusements " " " 0.75

per month  
Display adt. per inch, single column \$2.00  
Political notices " " " 3.00  
Amusements " " " 2.00

Reading matter per line of 13 ems 0.15  
Translation and set-up type paid separately

All payments must be made to  
**LA LIBERA PAROLA**

**motti di spirito**  
**chiacchiere**  
**e freddure**

**giornalismo**  
**e giornalisti**

Pasquale Farina, professore nel campo dell'arte a 18 anni, avendo mostrata la velleità di diventare giornalista, incominciò a fare all'amore con Costantino Costantini e nei discorsi che gli teneva gli andava esponendo tutto un programma radioso per l'avvenire de "Il Momento", giornale settimanale che di quei tempi era contro il solito facciendiere coloniale.

"Aggiungendo la parte inglese", ragionava Pasquale Farina, professore nel campo dell'arte a 18 anni, "io, che ho molte aderenze fra gli americani, farò colpo su di essi e le ditte, nelle quali sono interessati, sentiranno la necessità di darsi la loro reclame. Pubblicando poi le vignette, non importa se esse costeranno un occhio, e parlando continuamente di arte, riuscirò a convincere le autorità cittadine a ricordarsi di me per i lavori di restauro".

È bisogno di dire se queste previsioni facevano fare l'acquoline in bocca a Costantino Costantini? Infatti in ogni angolo di strada si vedeva costui e lo si sentiva dire e ripetere che il suo giornale sarebbe presto diventato un bel giornale, un grande giornale, un giornale.

Mentre le trattative erano a buon punto, venne lo scandalo suscitato dal facciendiere coloniale per l'arrivo della missione; venne il risentimento della colonia; vennero gli ordini del giorno, mentre si andava preparando il comizio di protesta.

momento opportuno per Pasquale Farina, professore nel campo dell'arte a 18 anni, che dal facciendiere aspettava l'appoggio per quella tale decisione delle autorità cittadine!

il telefono incominciò a lavorare; i camerieri del Manufacturer's Club apprestarono le tavole per le collezioni che si moltiplicarono; l'interesse del nostro protagonista per la così detta Federazione si svegliò e si accentruò, e la velleità di scrivere tutto lo conquire.

pare fosse stato in uno di questi incontri che Pasquale Farina, professore nel campo dell'arte a 18 anni, avesse detto al facciendiere coloniale: "ma l'artista fare a me, cavaliere; con il Prof. Pasquale Farina non si scherza, metterò a posto io quella canaglia", e siccome, incoraggiato dal momento psicologico, pare anche si fosse intrattenuato a parlare, con idee grandiose, della trasformazione de "Il Momento" il facciendiere coloniale che, dopo tutto, non è un imbecille, parando subito il colpo, gli avrebbe risposto: "ma professore, ha lei dieci o quindicimila dollari da buttar via?"

l'articolo che Pasquale Farina avrebbe dovuto pubblicare sull'Opinione doveva essere scritto in inglese e la stampa americana avrebbe dovuto riprodurlo. E l'articolo fu preparato mercè l'intervento di uno scrittore di un giornale North americano. Ci è stato riferito da persone degne di fede, che se fosse stato pubblicato com'era scritto, nessuno avrebbe potuto impedire che a Pasquale Farina, professore nel campo dell'arte a 18 anni, fosse data una lezione manuale. Cosicché scongiurato, invece di essere in inglese e sull'Opinione fu inserito in italiano su "Il Momento". Tutti ricordano quel monumento di bello scrivere e di incoerenza. Uno scritto incomprendibile ed incomprensibile.

Ma Pasquale Farina, professore nel campo dell'arte a 18 anni, si giustificò dicendo che aveva scritto per patriottismo perché convinto che i panni sporchi si debbano lavare in famiglia. Pasquale Farina, patriota! quando è risaputo, tanto per dirne una, che una società paesana, che l'ha a socio onorario, avendolo invitato ad un'opera di assistenza civile, non ha avuto neanche il piacere di ricevere una risposta.

**a proposito di coerenza**  
non perché volessimo difendere chi di difese non ha bisogno, ma desidereremo che i dormienti si svegliassero e rivelaressero il loro nome, per sapere se certe lezioni di moralità e di coerenza sono date da persone superiori ad ogni sospetto.

**salvato dal suicidio**  
un nostro insigne colono maritato due o più volte e con figli, aveva fatto credere ad una ma a diverse signorine che le avrebbe sposate. Scoperto il trucco il nostro Don Giovanni minacciò di togliersi la vita. Commosso il nostro Jack corse subito al salvataggio. In compenso di questo nobile atto, l'insigne colono, che sa così bene imitare il commediografo Scarpetta, promettendo a questa e scongiurando quella, oggi mal digerisce l'amico Jack, solo perché questi è contro il facciendiere coloniale che una volta tentò di prendergli i frutti del suo lavoro.

**invito a pagamento**  
mercè il pagamento di un dollaro ciascuno Aristodemone, non quello della tragedia, parecchi giorni fa invitò a casa sua diversi fratelli di una istituzione. A pranzo consumato qualcuno ringraziò delle cortesie ricevute, ma non disse verbo circa il dollaro pagato. Ragione per cui siamo stati incaricati noi di ricordarlo.

**per finire**  
Un padre ritrova dopo mezzanotte un suo figlio fermo in una piazza. Gli batte in una spalla e dice:  
— Che fai qui?  
— Aspetto una cittadina.

**LA LIBERA PAROLA**  
**SANCIO PANZA**

**SUPER ASPIDEM ET CASILISCUM**  
**Attila e Guglielmo**

L'autore di queste brevi note storiche è un uomo, cui può essere negato ogni merito, tranne quello d'aver voluto vedere il diavolo da vicino e d'averlo fatto ballare. E come il natale del Rinascimento dell'arte in Italia è segnato dalla notte, nella quale il diavolo apparve nel sogno ad un pittore per rimproverargli d'averlo dipinto più brutto di quel ch'ei fosse; così la disciplina d'un pensatore virile s'inizia dallo scontro del proprio diavolo, lo spirito che sia, con i tanti e vari diavoli abitatori della creta d'Adamo.

Questa volta, osservano i miei lettori, ho due diavoli fra le mani: Attila e Guglielmo, unno e tedesco e l'altro.

Il re degli Unni si lamenta, come il diavolo della leggenda, d'essere stato raffigurato più brutto di quel ch'ei fu quando era in vita.

"Leggi", m'ingrugina Attila, "leggi le tue storie latine e quelle gotiche e saprai se m'hai offeso ritraendomi come l'archetipo dei mostri alla Guglielmo".

L'imperatore dei tedeschi è un bell'uomo: lo bruttissimo fui; ma la mia deformità fisica non fu uguale alla pravità di cuore di quello, perché la supera; il mio cuore d'Unno, però, nella guerra cercò l'idillio e la ventura delle armi tentò con animo e modi da cavalier'errante, quasi da cavalier servente dell'imperiale donzella.

"Salsi così che in anellato pria, disponando, m'avea con la sua gemma" Amor mi trasse a sfrenare le mie orde di devastatori sui colli della Venezia; e non la forza dei Romani mi indusse a levar le tende dall'Italia e a tornarmene in Pannonia, rimandando gli ambasciatori lieti a portar la novella che Roma era salva per la grazia dell'Unno.

Fui re analfabeta e non imperatore enciclopedico; ma non distrussi Lovagno, centro di cultura e arca santa di codici preziosissimi alle genti colte.

Io... "volevo più dire l'Unno; ma posi fine al suo lamento, rassicurandolo che giustizia gli sarebbe stata resa; ch'è il romano è giusto anche coi barbari; e, com'è mio uso, passai al servizio di Attila, a beneficio del quale corsi a leggere le storie di Ammiano Marcellinus, un milite romano, che negli ozi della pace, da testimonio oculare, descrisse gli Unni al loro primo irrompere in Europa.

"La nazione degli Unni", scrive Ammiano Marcellinus, "poco nota nelle antiche storie, estendendosi dal mar d'Azof al mar ghiaccio, supera tutti i barbari in barbarie.

Nei primi anni d'infanzia, l'Unno è sfregiato dai genitori con ferite sulle guance, affinché negli anni della virilità le conseguenti cicatrici impediscano il crescere della barba e dei baffi; ond'è ch'egli raggiunge la maturità e la vecchiaia, come un eunuco, sbarbato e sbaffato.

— Ma da quest'ora, non ci sono cittadini in piazza.  
— A quattro ruote no, ma a due gambe sì.  
OPERAIO: più tu lavori più tu concordi ad ottenere la vittoria sui barbari invasori. I nemici fanno affidamento sul tuo mancato lavoro per le munizioni e in attesa che ciò avvenga maggiormente si imbalanziscono. Ogni rilassatezza nel tuo lavoro è il prolungamento della guerra.  
LAVORA DI PIU'  
SANCIO PANZA

**SUPER ASPIDEM ET CASILISCUM**  
**Attila e Guglielmo**

del nemico, prima che questi si sia avvicinato del loro avvicinarsi.

Non v'è alcuno fra essi che coltivi la terra o che guidi l'aratro. Tutti vagano senza fissa dimora, senza casa, senza legge o sancite usanze, con carni e polli, dove le loro mogli — essi sono poligami — tessono i loro vestiti schifosi e allevano la prole fino alla pubertà. Se tu ne interroghi, non v'è alcuno fra loro, che sappia dirti il suo luogo d'origine: è fu concepito in un luogo e partorito in un altro, allevato in un altro ancora, forse più lontano.

Gli Unni sono violatori delle tregue incostanti; sempre pronti a lasciarsi andare dove li meni il primo alito d'un nuovo desiderio; alla rabbia arrendevoli senza resistenza alcuna.

Finalmente, quali animali privi di ragione, essi sono incapaci di distinguere ciò ch'è apparente da ciò ch'è reale. Sono, però, maestri nei giochi di parole e abbondano di detti impegnativi.

Sgommento di superazione non li commuove e li arde una sete d'oro inestinguibile.

Essi liticano con i compagni senza esserne provocati e, nello stesso giorno, senz'aver ricevuto soddisfazione, si riconciliano.

Tali erano gli Unni verso la fine del quarto e il principio del quinto secolo, prima ch'essi dall'incontro coi Romani potessero dirozzarsi alquanto della nativa barbarie e Attila li guidasse in Gallia a farsi sconfiggere e in Italia a distruggere e a volgere in fuga ossequiosa davanti agli apostoli Pietro e Paolo minacciati — come vuole la leggenda — o in rispetto della carità di patria di Leone primo, pontefice e cittadino romano, come insegna la storia.

Che gli Unni distruggessero le città per cui passavano non è maraviglia, né da imputarsi a colpa del loro re.

I barbari tutti traevano verso Roma e Bisanzio, verso la civiltà greco-latina degli imperi d'Oriente e d'Occidente; i Goti di Teodorico e più tardi i Longobardi; altri per goderne in un amplesso il quale non poteva essere che distruzione e schianto, quali i Visigoti d'Alarico, i Vandali di Genserico, e gli Unni d'Attila.

Quest'ultimo agognò mai a fondare un suo impero sulle rovine di quelli di Roma e di Bisanzio, poiché tale impresa era superiore alle capacità e agli usi d'un barbaro puro, essendo che guerra, una contesa con gli strumenti e le arti della pace coi Romani e coi Greci per vivere in mezzo ad essi come loro signore. Cotali imprese non sono possibili a barbari puri, come Attila, ma a quelli colti, quali Teodorico e Amalasuato, donna tragica e romana.

L'architettura, i modi del vivere civile e domestico e fino a un certo segno il cadere dei romani poterono incrociarsi con i nuovi elementi barbarici e farsi gotici alquanto; ma non avrebbero mai potuto "unnegarsi".

LA LIBERA PAROLA  
egli era — nonostante i concomitanti terrori della sua calata — nel bel paese un eroe da Metastasio e che peccato che il Prati non ne facesse una ballata. Salsi così che in anellato pria, disponando, l'avea con la sua Onoria — figlia di Galla Placidia, e sorella dell'imperatore, delle corte di Bisanzio dove sua zia, Pulcheria faceva le vendette dell'imperiale maestà offesa, che non cinesse di sufficiente difesa i lombi della principessa alle prese in Ravenna, con la volgarità d'un servitore — aveva mandato ad Attila in Pannonia l'anello di sposa, creando il re degli Unni suo sposo, suo imperatore e suo cavaliere.

Attila scese in Italia in cerca della sua bella onde liberarla dalla prigione e ottenere dal matrimonio senza fili la sanzione dell'imperatore Valentiniano. Il quale aveva torto e mentiva rifiutandosi e affermando che le donne non avevano diritto imperiali, proprio quando Pulcheria imperava e teneva prigioniera Onoria in Bisanzio.

O mio buon Attila, io faccio le tue vendette. Arrendendoti a Lupus, vescovo di Troyes, tu rispettasti la città in cui egli era il pastore; arrendendoti alla carità patria e alla fede di Leone primo, rispettasti Roma. Calcati bene la tua corona sul capo. Dio non te l'ha data.

Per abbracciar con gli occhi le vaghe sembianze di Venezia, Gabriele d'Annunzio se ne partì dal campo tutto solo e muto, compreso del senso religioso di chi s'avviò ad un estremo convegno d'amore, quando la calata dei barbari nella città della laguna si teneva imminente. Il poeta era persuaso che né invocazioni d'artisti, né piante di cittadini, né scomuniche di papa, le quali — diciamo sottovoce che nessun ci oda — non sarebbero venute, avrebbero trovato la via del cuore dei barbari imperatori, caracollanti l'uno sul dorso dell'apostolo Pietro, l'uno su quello dell'apostolo Paolo.

Confidami, Attila, confidami le parole patuose o divine che Leone primo ti disse presso la tua tenda sul Minicio. Io sento un gran bisogno d'insegnare a Benedetto XV affinché le ripeta a Guglielmo e a Carlo, imperatori.

Di là dal Piave, c'è un più grande e vero flagello degli uomini e di dio, santo padre. Voi non lo credete? E provatelo, dunque, il Tedesco.

E' ben vero che voi avete chiavi, che, disgraziatamente aprono soltanto le porte del paradiso. "Et tibi dabo claves regni coelorum". Ma, se l'apostolo Pietro ha chiave non buona, l'apostolo Paolo ha la spada aguzza a a due tagli.

Che se né la speranza del paradiso né la paura dell'inferno avessero possanza di volgere in fuga il "flagello hominum et deorum", varcate il Piave e la Marna e scontrateli.

Che più indugiate, santo padre? Temete forse che il miracolo dell'apparizione dei santi Pietro e Paolo si rinnovi o che non s'abbia a rinnovare? Se temeste del primo caso del dilemma, voi non avete la fede di Leone primo; se del secondo, — vi scusate, santo padre, che il miracolo si rinnoverà. Chè la leggenda non è altro che la elaborazione commossa delle genti d'un fatto storicamente vero e magnanimo.

C'è il treno, santo padre, c'è la diligenza aerea, che accogliendovi sulla cupola di San Pietro, senza sconquassamento d'ossa, senza violare la pudibonda virtù d'un tre volte santo ermafrodismo, senza rotture cioè di neutralità, vi calerà sano e salvo presso la tenda degli imperatori, così donne minacciano l'Italia e Roma, tutto il mondo e i paesi circinvicini.

Attila è in via verso Roma. Leone primo va ad incontrarlo, e quegli s'arrende alla carità di patria e alla fede del pontefice e del cittadino romano. Questo è il meraviglioso della storia. L'affresco di Raffaello raffigurante l'apparizione degli apostoli minacciati, ferma il meraviglioso della leggenda, ch'è sempre miracolo di qualche santo. Varcate il Piave, santo padre, che il miracolo si rinnoverà. Che se il cuore del tedesco si mostrasse più fermo di quel dell'Unno, il meraviglioso della storia, il vostro scontro con quello, si trasformerà nel meraviglioso della leggenda, nel miracolo, ch'io anticipo:

— Vi fu nel vigesimo secolo un nemico degli uomini e di dio che gli apostoli Pietro, Paolo e Benedetto non riuscirono a sconfiggere né a volgere in fuga; gli apostoli Pietro e Paolo se la scamparono volando un po' più su degli aeroplani nemici e l'apostolo Benedetto fu condannato "ad bestias", e i soldati tedeschi se lo divorarono.

Lo vedo da una finestra delle Logge di Raffaello un bianco capo accennarmi e in un viale dei giardini vaticani Giulio secondo strigliare una puledra bianca.

In sella, santo padre? Viva dio! si vede un po' di fede, finalmente. Con tale atto di fede e di coraggio c'è da guadagnarsi la conversione dei Mussulmani, almeno di quelli accampati nella cattedrale d'Udine.

Avanti! E' scritto: Super aspidem et basiliscum... — è un po' caparbia la puledra... — Conculcabis leonem et draconem."

FILIPPO BOCCINI.

Bell Phone  
**Pasquale Del Vecchio**  
Real Estate and Insurance  
NOTARY PUBLIC  
1505 So. Broad Street  
PHILADELPHIA, PA.

**Dr. I. CORTESE**  
1025 Christian Street  
PHILADELPHIA, PA.

JERRY BARBAR, Pres. CHAS. SANTORE, Treas.  
**JERRY BARBAR & Co.**  
SARTORIA DI 1a. CLASSE  
Il più grande stabilimento in Uniontown per pulire e stirare abiti  
14 E. Main St., Exchange Hotel Bldg. - 59 Morgantown St., Uniontown, Pa.

Bell Phone  
**Hotel & Restaurant Mascagni**  
FRATELLI DI LULLO, Props.  
121 So. Mississippi Ave. - Atlantic City, N. J.

Questo Hotel è messo con eleganza e buon gusto. Vi sono 40 camere, ben fornite e arieggiate; sale e salette riservate per famiglie. Alla direzione della cucina attende personalmente Don Pasquale, uno dei fratelli Di Lullo.

**THOMAS DESCANO**  
REAL ESTATE BROKER  
Riempie, con competenza legale, questionari di leva, col compenso di \$1 solamente  
ASSICURAZIONI CONTRO INCENDI - IPOTECHE  
Si collezionano pignoni e si comprano e vendono case per conto di terzi  
1444 So. 16th Street  
Philadelphia, Pa.

**QUAKER CITY DAIRIES**  
AND  
**APULIA CREAMERY Co.**  
13th and Dickinson Sts. Philadelphia, Pa.  
SERVIZIO DI LATTE A DOMICILIO  
E MANIFATTURAZIONE DI LATTICINI  
Caciocavalli - Formaggi - Ricotte secche - Manteche - Scamorze e Mozzarella  
Italiani, comperate il latte delle Quaker City Dairies, perche' i FRATELLI SETTANNI vi sono interessati

Bell Phone, 2136 R. Keystone Phone, Main 9053 D.  
**FIRST ITALIAN BANK**  
Controllata dalla Legge dello Stato  
CAPITALE VERSATO LIRE 100.000.00  
ANTONIO DI PAOLO, Direttore-Proprietario  
713 So. 3rd St. Camden, N. J.

Bell Phone, Walnut 413  
**PASQUALE TETI**  
VAGLIA POSTALI E TELEGRAFICI  
Agenzia di collocamento al lavoro  
S. W. Cor. 10th & Catharine Sts. - Phila., Pa.

**ANTINEVROTICO DE GIOVANNI**  
a base di Genziana, Valeriana, Strofantio e Stricnina  
Tonico ricostituente del sistema nervoso  
Indicato specialmente contro la  
NEURASTENIA, L'ISTERIA E L' IPOCONDRIA  
Formola del Prof. Comm.  
**ACHILLE DE GIOVANNI**  
Prof. BACCCELLI, Roma - l'ho trovato ben composto ed efficace.  
Prof. C. LOMBROSO, Torino - e' uno dei migliori mezzi per combattere la neurastenia.  
Prof. GROCCO, Firenze - e' un rimedio di sicura efficacia.  
Prof. MANTEGAZZA, Firenze - e' uno dei migliori mezzi per combattere la neurastenia.  
Prof. LAPPONI, Roma - e' veramente un ottimo ed efficacissimo preparato  
In vendita presso le Farmacie e presso il solo  
Agente per gli Stati Uniti  
**NAZARENO MONTICELLI**  
1000-02 So. 9th St. Philadelphia, Pa.

Bell Phone: Walnut 22-45  
**GRANDE LIBRERIA**  
DEL'AGENZIA VASTESE  
LIBRI SCOLASTICI, SCIENTIFICI, RELIGIOSI, ecc., dei piu' rinomati autori.  
Grande deposito di calendari e cartoline illustrate delle migliori case germaniche ed italiane di cui i Fratelli Biscioti sono i soli rappresentanti negli Stati Uniti. Grande sconto ai rivenditori. Catalogo illustrato Gratis dietro invio di 3 soldi per le spese postali.  
SOLI IMPORTATORI DI COLLETTI DI CAMPOBASSO  
Biglietti di Navigazione. — Spedizione di denaro a mezzo telegrafale  
**BISCOTTI BROS, 743 So. 8th St.**

**LIBRERIA ITALIANA**  
CIRO PIRONE, Prop.  
1019 CHRISTIAN STREET PHILADELPHIA, PA.  
Agenzia Giornalistica - Specialita' in Calendari - Romanzi di attualita' - Cartoline illustrate, importate e domestiche.

**SPAZIO RISERVATO**  
R. N.

**Unica Farmacia Italiana**  
in CHESTER, PA.  
NICOLA ALBANESE, Proprietario  
N. E. Cor. 3rd and Franklin Sts., di fronte la Chiesa Parrocchiale  
MEDICINALI ITALIANI ED ESTERI - RICCO ASSORTIMENTO DI PROFUMERIA, OGGETTI PER TOILETTE, ecc.  
Massima scrupolosita' nella composizione delle ricette.  
PREZZI MITI

Telephone  
**LIGNANTE FLAG Co., Inc.**  
La prima e la piu' rinomata Ditta negli Stati Uniti di  
BANDIERE, STENDARDI, BADGES, SCIARPE  
BOTTONI, MEDAGLIE, BERRETTI  
Uniformi per Società Civili e Militari, Religiose ed Ordini Segreti  
FORNITORE DELL'ORDINE FIGLI D'ITALIA IN AMERICA  
196 Grand Street  
New York

Bell Phone  
**Pasquale Del Vecchio**  
Real Estate and Insurance  
NOTARY PUBLIC  
1505 So. Broad Street  
PHILADELPHIA, PA.

**Hotel & Restaurant Mascagni**  
FRATELLI DI LULLO, Props.  
121 So. Mississippi Ave. - Atlantic City, N. J.

**THOMAS DESCANO**  
REAL ESTATE BROKER  
Riempie, con competenza legale, questionari di leva, col compenso di \$1 solamente  
ASSICURAZIONI CONTRO INCENDI - IPOTECHE  
Si collezionano pignoni e si comprano e vendono case per conto di terzi  
1444 So. 16th Street  
Philadelphia, Pa.